

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2014-2015

_Cognome	Loreti Jannone Molaroni
_Nome	Pierleone
_Matricola	816204
_Anno di corso	II°
_Corsi di studi	Design del prodotto per l'innovazione
_Sezione	PR2
_e-mail	pier.loreti@gmail.com
_Sede di scambio	Delft
_Stato	Olanda
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	NLDELFT01
_Semestre svolto all'estero	II°

Questo piccolo racconto spero possa incoraggiare chi è indeciso se partire o meno, se scegliere la meta che io ho scelto oppure se optare per altre destinazioni.

Partiamo dall'inizio della mia esperienza: ciò che ho trovato noioso e dispendioso per tempo ed energie sono state tutte le deadlines e le documentazioni necessarie per poter aggiudicarsi la borsa di studio Erasmus. Non lasciarsi intimidire da questo ostacolo è stato quello che poi mi ha garantito di poter sfruttare un'esperienza che poi è stata ben più di valore in confronto alla fatica e impegno iniziale. La segreteria e, nel mio caso, il Prof. Deserti, sono stati disponibilissimi a chiarire ogni dubbio a riguardo e contattandoli - con moderazione - sono riuscito a risolvere tutte le problematiche legate alle prime fasi.

Al momento delle iscrizioni Delft concede la possibilità di iscriversi alla settimana introduttiva, a mio parere, seppur a pagamento, utile per due motivi:

- innanzi tutto organizzano incontri con tutti gli organi che, altrimenti, bisogna contattare privatamente e organizzarsi in solitaria ( quali assicurazioni, sanità, banca, contratto d'affitto, iscrizione ai corsi, associazioni ).
- L'altro motivo per il quale consiglio di approfittare di questa opportunità è che vi sarà data la possibilità di collaborare con studenti exchange provenienti da tutto il mondo per un divertente progetto sperimentale e gran parte delle prime amicizie si formano proprio grazie a questa esperienza.

Altro consiglio, prima della vera e propria esperienza, è quella di valutare bene l'alloggio in cui si preferisce abitare per i mesi dello scambio: ci sono alloggi più silenziosi e tranquilli per chi preferisce una permanenza tranquilla e solitaria, ed altri molto più improntati su condivisione, divertimento e meno riposo. Consiglio di contattare chi è già stato a Delft per trovare quello che si preferisce. Una volta scelto l'alloggio controllare bene quello che vi viene offerto ( coperte, pentole) per evitare di portare cose in eccesso nelle già colme valigie, e di dimenticare cose importanti che poi ci si vedrà costretti ad acquistare in loco ( come il cavo ethernet ad esempio).

All'arrivo nella sede partner recarsi al bazar del riciclo, organizzato dalle associazioni studentesche, per poter trovare oggetti utili per la permanenza prima di recarsi all' IKEA di Delft per poter acquistare tutto il restante necessario.

Utilizzare gruppi facebook può essere utile per trovare anche oggetti meno comuni e soprattutto biciclette a prezzo migliore rispetto ad associazioni e negozi che mantengono prezzi piuttosto alti visto la grande affluenza di richieste nei periodi di maggiore affluenza degli studenti.

Ciò che ritengo importante è anche la carta dei treni - quella nominale dà grossi sconti per ogni viaggio effettuato e acquistarla da inizio scambio garantisce di coprire la spesa iniziale per averla -, ed assicurarsi di acquistare una bicicletta discretamente resistente per evitare problemi, che si presentano frequentemente.

Consiglio anche di vivere appieno la attiva e divertente vita del campus: feste, social drinking, momenti di scambio, incontri, conferenze, proposte di possibili tirocini e collaborazioni, sono attività quotidiane all'interno del campus IO ( industrial design).

Durante queste attività avrete la possibilità di confrontarvi e parlare con studenti, professori, professionisti dei più svariati settori e quindi approfondire ciò a cui siete interessati e aumentare le vostre conoscenze o competenze in vari settori.

Il rapporto tra professore e studente, o professionista e studente, è un rapporto molto paritario e confidenziale in Olanda, e questo garantisce anche una maggiore tranquillità a chi magari è più timoroso a colloquiare con altre persone.

Un'altra cosa importante di cui abituarsi è il fatto che le poche ore effettive di lezioni frontale o laboratorio, sono poi compensate dalle tante ore di lavoro/ studio individuale o di gruppo; dovrete senz'altro familiarizzare con l'agenda e poter incastrare tutti i vari appuntamenti che vi troverete a dover fissare per i lavori di gruppo. Gli studenti olandesi, in particolar modo, amano questo sistema e, seppur non lavorando il weekend, hanno un calendario molto fitto, pieno di brevi incontri.

In questo modo avrete l'opportunità di svolgere periodicamente i lavori assegnati per ogni materia in cui siete iscritti, senza lasciare nulla indietro e dover recuperare successivamente.

Per quanto riguarda il corso che ho eseguito io - come da copertina Strategic Product Design - avrete modo di svolgere dei corsi abbastanza discordanti da quello che il panorama del Politecnico vi può offrire: corsi molto teorici legati al mondo economico/ amministrativo della figura del designer. I corsi spaziano da New product commercialization, in cui si impara ad eseguire un marketing plan, a Leading strategic design il cui cardine del corso è l'approccio tattico-amministrativo di un leader aziendale; o ancora Internationalization, che esplora l'interessantissimo ed infinito campo di studio che riguarda il modo in cui le varie culture vedono e accettano vari tipi di messaggi e/o azioni pubblicitarie e comunicative. Anche qui consiglio vivamente di prendere contatti con studenti che hanno già passato questa esperienza per poter avere consigli e chiarimenti a riguardo.

Parte dei corsi sono eseguiti seguendo metodologie innovative e non tradizionali, rendendo la frequenza più divertente e coinvolgente: lo svolgimento segue tematiche legate al design in maniera colloquiale e in modo che tutti abbiano l'opportunità di esprimere il proprio pensiero e poterlo difendere dalle critiche e accuse avanzate da studenti o professori. La parte di comunicazione e pensiero critico è portata ad alto e tecnico livello, garantendo così al designer, oltre ad imparare la materia in soggetto, anche la parte di relazione al pubblico, che sia essa critica o informativa.

Un' ultima considerazione da fare sui corsi, credo che l'approccio seppur rapportato alla maggiore teoricità delle materie da me studiate, sia fin troppo teorico; la parte pratica, che spesso coincide con una consegna di un elaborato scritto, garantisce un naturale approfondimento e scoperta dell'argomento o argomenti trattati a lezione, senza però considerare una vera e propria parte in cui lo studente metta in gioco il suo vero e proprio sapere tecnico - come magari si è più abituati per i corsi effettuati al Politecnico.

Come già citato il rapporto con professori e figure professionali in collaborazione con l'istituto sono molto efficaci e facili, il colloquio è sereno e paritario, ma suggerisco di approfittare dell' altissimo tasso di internazionalizzazione dell' istituto per instaurare rapporti con studenti provenienti da ogni parte del mondo; non solo dal punto di vista del rapporto sociale ma anche da quello professionale può garantire piacevoli e proficui futuri, oltre a garantire un approccio al lavoro assegnato diverso e spesso da un punto di vista inesplorato , garantito dalla differenza di istruzione, mentalità o sensibilità dell'individuo.

Infine, per racchiudere in questo corto report anche la parte legata al paese e alla popolazione ospitante, mi è facile garantire la bellezza dell' Olanda ed il suo rapporto diretto e corretto con la natura ed i suoi aspetti; dall' utilizzo di spazi all'aperto al rispetto per l'ambiente e l'inquinamento, dalla tranquillità e serenità con cui si affronta un giorno di pioggia all'attenzione per la ricerca in capo di innovazione tecnologica legata al rispetto dell'ambiente. Insomma, un paese a pieno rispetto e cura per il mondo a cui appartiene. Gli abitanti stessi, oltre

ad essere educati e perfetti english-speakers, sono anche molto attenti a queste tematiche, tralasciando magari altri aspetti che a noi italiani possano facilmente saltare all'occhio quali la cura e l'attenzione per il cibo e il calore nei rapporti sociali. Consiglio di muoversi e visitare quanto più possibile, non solo le città "facilmente" raggiungibili, ma anche spingersi il più lontano possibile, magari organizzandosi con macchine e case in affitto; in gruppo, la spesa divisa spesso è conveniente e garantisce di vedere cose che non è possibile vedere nelle zone limitrofe delle città.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

